



LA CHIMICA NEI CANTIERI

Tanta chimica nella casa sostenibile



Fonte: Federchimica; anno 2018

edile e si nutrono forti aspettative per il futuro, dopo un anno difficile che aveva visto un crollo del giro d'affari per il 61% rispetto allo stesso periodo del 2019. Per quanto riguarda il fatturato, l'Osservatorio SAIE registra che 2 aziende su 3 (66%) sono sicure di chiudere il 2021 con una crescita. Tra queste sono molte (il 32% del totale) a prevedere un aumento del giro d'affari compreso tra il +5% e il +25%. Solo un'azienda su dieci circa (12%) crede che il proprio fatturato subirà un calo, mentre per il 22% rimarrà stabile. Quasi nove aziende su dieci (86%) ritengono, inoltre, di avere un portafoglio ordini adeguato a sostenere finanziariamente l'impresa. L'analisi completa della si-

Oggi si invoca con insistenza e a ragione, non sempre con cognizione di causa, la rinascita del Paese dopo la pandemia. Chi ha dimostrato di avere idee originali sul tema è l'architetto Renzo Piano il quale, in un articolo intitolato "Una città invisibile chiamata Europa", pubblicato dal supplemento de "La Repubblica" (21/11/2020), le ha espresse. Piano immaginava un mondo senza differenze tra urbano e rurale, centro e periferia, dove fosse possibile **abitare diversamente gli spazi pubblici**. Il suo progetto poteva apparire visionario ma non le indicazioni per intraprendere questa trasformazione. Scriveva: "il sistema migliore per avere idee è quello di guardarsi attorno e osservare la realtà, darle respiro". Si può dire che questo sistema funzioni in molti campi, incluso quello di preparare un giornale dedicato ad un tema di attualità. Se ci guardiamo attorno è quasi impossibile, al giorno d'oggi, non vedere un cantiere edile nei pressi della nostra abitazione o, addirittura, può darsi che anche la nostra sia coinvolta in lavori di ristrutturazione. Complice di questo fervore edilizio è la bella stagione e soprattutto i generosi incentivi del Governo. Si respira aria di fiducia nella filiera

tuazione si trova **qui**. Se così stanno le cose è utile aggiornarsi su un settore ritenuto, a torto, piuttosto conservativo. Questo fascicolo di *C&I*, al quale hanno collaborato soprattutto esperti del mondo industriale, tenta, con i suoi mezzi, di farlo. Chi fosse interessato ad approfondire e a conoscere le cifre del settore può fare riferimento al sito di Federchimica e consultare alcuni importanti documenti. Ad esempio, si può cominciare da "**Il ruolo della chimica nel settore delle costruzioni**", uno studio che già nel 2012 faceva riferimento all'innovazione, alla promozione dello sviluppo sostenibile e all'efficienza energetica. Dopo un'introduzione di tipo generale e alcune riflessioni di politica industriale, esso si articola in una serie di schede settoriali che includono: materie plastiche, prodotti per la ceramica, pitture e vernici, adesivi, sigillanti e prodotti chimici a base cementizia, additivi per cementi, malte e calcestruzzo, additivi per manti stradali, impermeabilizzanti e fibre chimiche. Aggiornamenti successivi si trovano **qui**, in particolare alla voce "Ruolo e situazione congiunturale della chimica destinata alle costruzioni". Sono estratti dal Rapporto di Federcostruzioni sul sistema delle



costruzioni in Italia e riportano: bilanci del periodo, punti di forza, criticità e proposte per il rilancio del settore nel medio periodo. Per completare il quadro è utile dare un'occhiata anche al **Rapporto Federchimica 2019-2020**, dove la chimica è suddivisa in venticinque comparti e quella destinata alle costruzioni appare soprattutto in quattro: a) materie plastiche e resine sintetiche; b) smalti per ceramica, pigmenti inorganici ed ossidi metallici; c) adesivi e sigillanti; d) pitture e vernici. Chi è interessato all'attività dell'associazione in uno specifico comparto ne avrà un'idea riferendosi a detto Rapporto.

Qui, a titolo di esempio, si farà un cenno a quello di pitture e vernici. Si scopre che il comparto dei prodotti vernicianti per edilizia vale quasi il 50% dell'intero mercato delle pitture e vernici: si guarda con fiducia al settore delle ristrutturazioni e alla manutenzione straordinaria di ponti e viadotti. Regolamento Reach e Regolamento Biocidi (UE) 528/2012 stimolano l'attività di ricerca e spingono ad investire significative risorse per la formulazione di prodotti conformi. Questo è un indirizzo generale dell'odierna industria chimica italiana teso a favorire l'efficienza energetica e la sostenibilità dell'edilizia. Già nel 2016, **proprio su questo giornale**, Marco Squinzi *et al.* si soffermavano su tali obiettivi.

Oggi si può dire che l'industria chimica rappresenta un modello per la sostenibilità in tutte e tre le sue dimensioni (economica, sociale e ambienta-

le). Infatti, guida la classifica dei settori industriali italiani in base al **Prodotto Interno Qualità**. Studi di LCA in edilizia hanno dimostrato come materiali isolanti, pitture riflettenti, materiali a cambiamento di fase e altri permettano la riduzione dei consumi di energia degli edifici, riducendone l'impatto ambientale in termini di emissioni di diossido di carbonio. La casa, grazie alla chimica, diviene sostenibile a partire dai tetti, proseguendo con i muri, gli infissi, i vetri, le tubazioni e gli arredi. Se si aggiungono le tecnologie e le

sostanze per la potabilizzazione e la depurazione delle acque, il riscaldamento e l'illuminazione, l'energia in generale, i vantaggi che la chimica arreca alle nostre abitazioni sono molteplici. In questo fascicolo di C&I non mancano neppure le pagine di storia dove si parla di chimica del cemento. Oggi si leggono articoli di critica con **titoli allarmisti** che lo definiscono il materiale più distruttivo che ci sia oppure, nel migliore dei casi, quello che avrebbe reso "grigio" il pianeta. Lo si definisce inquinante e dannoso, deprecando gli eccessi nella sua utilizzazione che sono senz'altro da condividere. Va ricordato, tuttavia, che fino alla metà del secolo scorso anche in Italia c'era chi viveva in casupole malsane, senz'acqua corrente, luce elettrica e con il riscaldamento nella sola cucina. L'edilizia basata sul cemento ha contribuito a creare condizioni di vita migliore per tanti di noi. Si dice che sarebbe meglio limitare le nuove costruzioni valorizzando il patrimonio immobiliare esistente: è vero ma non è sempre possibile. Con il senno di poi, come succede per i combustibili fossili, è facile prendersela con gli errori del passato.

Per concludere, un pensiero per i tanti immigrati che lavorano nell'edilizia: oggi il 31% degli operai addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili **sono stranieri**. Quindi, se vediamo sventolare la bandiera italiana su un edificio la cui costruzione è giunta al tetto, nel rispetto di una vecchia tradizione, forse è giusto ricordare che quel risultato si deve anche al loro sudore.